



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 02/05/2017

Ordinanza n. 214/terr Prot. n. 3693

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 10.12.2016, da parte della squadra di rilevamento 1447, da cui risulta che le unità immobiliari ricomprese nell'edificio sito in Via Pio La Torre 1, destinate a produttivo, garage e civile abitazione, **identificata al Foglio 5, mappale 368 sub. 2** di proprietà del sig.re **CARDUCCI CHRISTIAN** nato a CAMERINO il 16/08/1973, codice fiscale CRDCRS73M16B474H, residente a Pieve Torina in Via G. Pascoli, **ai sub. 3-4** di proprietà del sig.re **CARDUCCI MARIO** nato a MONTE CAVALLO il 01/09/1947, codice fiscale CRDMRA47P01F460L, residente a Pieve Torina in Via Pio La Torre 1, versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri CARDUCCI CHRISTIAN ,CARDUCCI MARIO sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b)S.O.I. (Sala operativa integrata di protezione civile) – SOI.Macereta@regione.marche.it
- c) C.C.R. (Centro Coordinamento Regionale) – ccr.marche.sisma2016@emarche.it
- d) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- e) Tecniconsul Energia Srl – tecniconsulenergia@postcert.it
- f) Enel Distribuzione – e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- g)Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Pieve Torina, li 02/05/2017

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci

ID MODELLO GE1:

AL COMUNE DI PIEVE TOLINA

C.O.M. _____

MODELLO GE1

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
4410	CAREDDUCI MARINO E LEBBI	VIA MOLE TOLINA N. CIV. 4410	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐
RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
_____	_____	_____	Pubblica ☐ Privata ☐	A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Città, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

P. 1444

MAURO PASGLIAROTTO

SERVANO SELVADAGLI

Firma componenti squadra di ispezione

Data 14/04/2016



(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscelta; in queste caselle si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascia. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima fascia, è la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascia. Il rilevatore, dopo la visita, comunica l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati stat e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Per le unità non individuate su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, d'estremità, angolo, denominazione esatta o per altro modo).

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° Piani totali con interrali indica il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace. Computare interrali i piani mediante interrali per più di metà della loro altezza. Attenzione: indicare i piani in cui si trova il piano terra.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture ortogonali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli e catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (per c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni e iniettori non armati
H2: muratura armata o con iniettori armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve; è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti. Includo il collasso.

Prevenzioni o misure intervenute: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quali già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Periodo ESTERNO ed Interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A, valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento, opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità (a parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approssimativo. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterne.

Una valutazione umana, manuale e provvisoria emessa: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevedere di meno interventi: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accennare alla zona, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Suoi, sui provvedimenti di pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (testo B) e necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FINITA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 07/2013)

ID SCHEDA: 15599

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: PELLE TORINA
Frazione/Località: Frazione/Loc. PELLE TORINA
1 VIA
2 CORSO
3 VICOLO
4 PIAZZA
5 ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra: 11417 Scheda n. 0110
Data: 10/11/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Prov. 10413 Istat Comune 10413
N° aggregato 10413 N° edificio 1111

Cod. di Località Istat: 1111 Tipo carta: 1111
Sez. di censimento Istat: 1111 N° carta: 1111

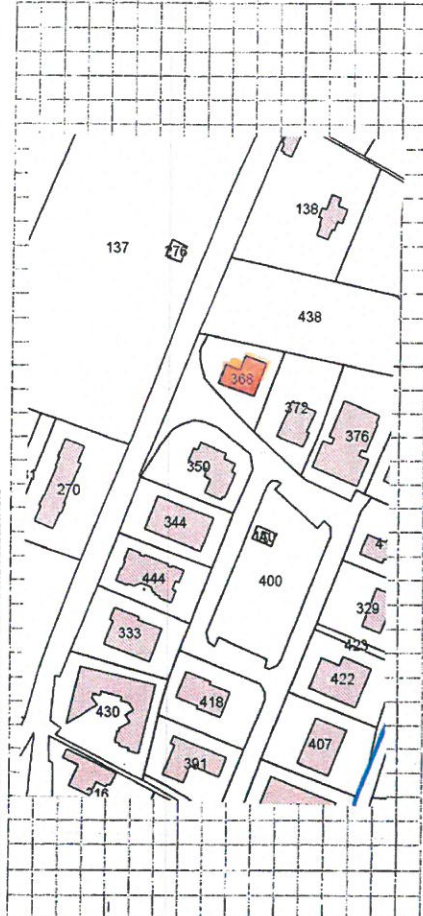
Dati catastali: Foglio 10413 Particelle 10413
Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso: 13-33-34 Datum: ED50 WGS84

Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: CANTIERE DI VITA
Codice Uso: 1111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrali	Mezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e rist.	Uso	Utilizzazione
1 0 1	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	A > 65%
2 0 2	2 2.50 - 3.49	B 50 - 69	2 19 - 45	B Produttivo	B/O 30-55%
3 0 3	3 3.50 - 5.00	C 70 - 99	3 46 - 61	C Commercio	C < 30%
4 0 4	4 > 5.00	D 100 - 129	4 62 - 71	D Uffici	D Non utiliz.
5 > 12		E 130 - 169	5 72 - 75	E Serv. Pubb.	E In costruz.
6 > 12		F 170 - 229	6 76 - 81	F Deposito	F Non finito
7	Piani interrali	G 230 - 299	7 82 - 86	G Strategico	G Turisti-ricett.
8	A 0 C 2	H 300 - 399	8 87 - 91	H Abbandon.	
		I 0 1 D 23	9 92 - 96		
		J 0 1 D 23	10 97 - 01		
		K 0 1 D 23	11 02 - 08		
		L 0 1 D 23	12 09 - 11		
		M 0 1 D 23	13 > 2011		
				Proprietà	Proprietà
				A Pubblica	A Pubblica
				B Privata	B Privata

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Non identificata		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Totale in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificata		Con catene o cordoli		3 Totali in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		4 Totali/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice travata, travi a vellina...)		Con catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con solida semirigida (travi in legno con doppio travata, travi a vellina...)		Con catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con solida rigida (travi in c.a., travi ben collegati a celle di c.a.,...)		Con catene o cordoli		A	
		Mista		B	
		Pilastrata		C	
		Rinforzata		D	
		H		E	
		G		F	
		H1		G	
		H2		H	
		H3		I	
		H4		J	
		H5		K	
		H6		L	
		H7		M	
		H8		N	
		H9		O	
		H10		P	
		H11		Q	
		H12		R	
		H13		S	
		H14		T	
		H15		U	
		H16		V	
		H17		W	
		H18		X	
		H19		Y	
		H20		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno m				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4-D5 Gravissimo	D2-D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Reparazione	Puntelli	Trasparenza e protezione passaggi
Componente strutturale- Danno preesistente								
1 Strutture verticali								
2 Soli								
3 Scale								
4 Copertura								
5 Tamponature - Tramezzi								
6 Danno preesistente								

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggi	Barriere protettive	Divieto di accesso	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2 Caduta tegole, camignoli, canne fumarie, ...								
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Divieto di accesso
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti								
2 Collasso di reti di distribuzione								
3 Crolli da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Orto	2 Pendio forte	3 Pendio medio	4 Pendio leggero	5 Assenti	6 Generali dal sisma	7 Locali dal sisma	8 Presistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.5) riportare la temporena inagibilità totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez.5) specificare i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)
Sull'accuratezza della visita			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tranti
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di tegole, camignoli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNOVAZIONI

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

GEOM. MAURO PAGIALUNGA

GEOM. SIMONE SELVADAGI

Firma